

Roma, 22 settembre 2011

On. Francesco Saverio Romano

Ministro per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma -

Signor Ministro,

come a Lei noto, le scriventi Organizzazioni sono ampiamente rappresentative dei produttori agricoli e sono storicamente impegnate ad assicurare loro servizi di qualità che li accompagnino nello sviluppo delle realtà produttive e nell'avanzamento dell'intero settore. Anni fa, proprio con questo scopo hanno proceduto, ognuna per sé, a costituire Società di capitali per le attività di Centro di Assistenza Agricola di cui D.Lgs 165/99.

La professionalità, l'impegno qualificato di centinaia e centinaia di tecnici che operano attraverso una capillare rete di sedi operative territoriali, che costituiscono, sulla base di convenzioni, la struttura dei CAA, sono un patrimonio di tutto il settore agricolo e delle stesse Amministrazioni Pubbliche. Anche grazie ai CAA viene garantita l'erogazione degli aiuti comunitari in una logica di sussidiarietà e il loro lavoro consente agli Organismi Pagatori di svolgere il compito loro assegnato attraverso una filiera Amministrativa che vede i CAA elementi fondamentali del processo di erogazione e di gestione delle risorse comunitarie e nazionali.

L'attività svolta dai CAA viene compensata in base a parametri ed importi previsti convenzionalmente fra queste società e gli organismi pagatori (peraltro da qualche anno di importo sempre più limitato, fino al punto di mettere in difficoltà l'intera articolazione operativa dei servizi ai produttori agricoli e la tenuta dello stesso sistema societario dei CAA) nella logica di scarsa valorizzazione del ruolo centrale della sussidiarietà che i CAA rappresentano.

Anche nel corso del 2011, nelle more della definizione della convenzione, l'Organismo pagatore AGEA e gli altri Organismi pagatori regionali si sono avvalsi del contributo operativo dei CAA per gestire le problematiche relative alla presentazione degli atti amministrativi dei produttori agricoli beneficiari dei contributi comunitari.

Nonostante tutto ciò, l'attività dei CAA nel 2011, è stata svolta comunque, anche in assenza di convenzione, con un alto spirito di collaborazione, animati da un forte senso di responsabilità rispetto agli agricoltori e di fiducia negli interlocutori istituzionali, assicurando il funzionamento del sistema sulla base delle direttive di servizio di AGEA.

A tutt'oggi non solo i Caa non sono stati ancora chiamati a sottoscrivere la convenzione 2011, ma ci preoccupa ancora di più il pesante silenzio sulle prospettive future.

Signor Ministro, i Caa hanno dimostrato nel tempo di saper bene interfacciarsi con gli organismi pubblici del settore, di essere un valido aiuto dell'azione amministrativa, diventando al contempo un riferimento ineludibile e costante per gli operatori agricoli e per il perseguimento delle politiche di sviluppo del settore.

Ma i Caa in quanto società di capitali, con conseguenti obblighi di bilancio, hanno bisogno di certezze rispetto ai contratti e/o convenzioni a fronte delle prestazioni rese per le quali hanno obbligo di fatturazione.

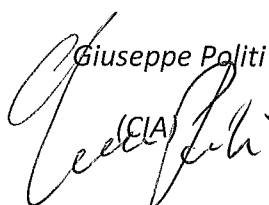
Sollecitiamo, pertanto, un Suo autorevole intervento al fine di veder affrontata la tematica e avviata a soluzione la ormai pesante situazione in cui i Caa versano a causa della mancata remunerazione per l'attività già svolta e per consentire una ordinata programmazione per le attività future.

Distinti Saluti

Sergio Marini
(Coldiretti)



Giuseppe Politi
(CIA)



Mario Guidi
(Confagricoltura)



Franco Verrascina
(Copagri)

